

235
 ANNO L. 50 Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Abbonati semestrali L. 70
 Abbonati annuali L. 130
 Direzione e Amministrazione
 Via N. 12 Udine - Telef. 1.51

(Costo corrente sulla posta)

Martedì 4 Ottobre 1919

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
 la **Unione Pubblicità Italiana**,
 Via Manin 8, Udine.
INSERZIONI
 Pressi per ogni millimetro
 di altezza: Nella pubblicità co-
 mmerciale, finanziaria: pagina di
 testo L. 6.75; Cronaca L. 1.50;
 Pubblicità in abbonamento
 pagina di testo L. 0.50; Cronaca
 L. 1.—; Mortuari 5. 00

anni di guerra e risarcimento

Camera di Commercio di Udine e della Federazione
 Friulana d'Industria e Commercio per S. E. l'onor.
 Merlino sottosegretario alle Terre Lib.

RIORDINAMENTO DEGLI UFFICI LIQUIDATORI

La definizione delle pratiche tut-
 pendenti, che sono in massima
 degli industriali e dei com-
 e le più grosse, di cui soltan-
 tendenza se ne sono ancora ol-
 da istruire e discutere e 2000
 liquidazione, occorre svelire "or-
 liquidatore, che come è stato seel
 legge è il meno adatto a ri-
 le questioni pratiche e di ap-
 pamento.
 è stato necessario fin da prin-
 definire più logicamente le mansio-
 ai singoli Uffici, ripartendole ad
 coe-
 spondenze. Organi direttivi e coor-
 datori.
 Organismi liquidatori (in par-
 ticolare per i commerci e industrie).
 Tecnici. Liquidatori per danni
 e, con l'aggregazione di uno
 competente corso tecnico,
 per le industrie.
 Organo preposti alle
 dei conti dei vari danni-
 dell'immenso lavoro ora
 alle Intendenze, che sono
 insufficienti allo scopo.
 meglio sarebbe stato però se,
 più volte dai pratici consiglia
 liquidazioni fossero state assunte
 principio da Commissioni, nelle
 avesse predominato l'elemento
 rappresentativo dei danneggiati, tra i
 sarebbe stato facile trovare giu-
 competenti e sereni.
 a questa soluzione ormai non si
 pensare, mentre si sarebbe ancor
 tempo a svelire e organizzare me-
 gli Uffici esistenti, come sopra è
 dovrebbe dunque fare il passaggio
 alle denunce commerciali e in-
 alle Agenzie competenti per
 Ufficio più a contatto coi dan-
 più competenti, più pratici.
 che le stesse, dovendo pro-
 alla definizione dei sopraprofit-
 non possono fare in attesa che la
 liquidazione liquidi i danni, essendo ov-
 che i sopraprofiti e più ancora lo
 stato di patrimonioid ipendono es-
 samente dalla misura del risarci-
 mento liquidato.
 commercianti urge soprattutto di
 essere, ossia non tanto di incassare
 l'ammontare, quanto di sapere la
 posizione di fronte all'Esercizio
 l'ammontare del dare e dell'a-
 conoscere la propria situazione
 reale. Ciò è essenziale per
 stessa delle commere regolari
 per l'applicazione dei tributi
 la liquidazione non sarà fatta
 e da un unico organo
 e pratico, la situazione cri-
 si protrarrà per anni, con
 evidente ed enorme per tutti, e-
 compreso.

nulla osta» all'Istituto Federale special-
 mente per le piccole quote per le
 quali risulta non consegnata copia di
 denuncia né di concordato e per le qua-
 li quindi l'Istituto Federale non può
 avere fatto anticipi.

Si abolisca l'omologazione di quei
 concordati che non superino la compe-
 tence delle Agenzie delle Imposte e si
 semplifichi così la procedura di liquida-
 zione della maggior parte delle denuncie,
 liberando però gli Intendenti di
 Finanza dall'incubo delle azioni ecces-
 sive delle ispezioni, che altrimenti rap-
 presenterebbe freno maggiore per tem-
 a di eccessive responsabilità.

Se restasse poi il dubbio di qualche
 anticipo non controllato, si stabilisca
 di pagare subito con elenchi collettivi
 l'80 per cento dell'importo dovuto al
 danneggiato come anticipo, compresivi
 quanto risultò già corrisposto.

Si obblighi il danneggiato a denun-
 ciare appena avvenuta l'omologazione
 o per gli importi piccoli appena avve-
 nuto il concordato, tutti fili anticipi a-
 vuti, pena il computo del doppio con-
 teggio per quelli avuti e non dichiara-
 ti. Riscontrata la denuncia col casel-
 lario, il che può esser fatto rapidamen-
 te, l'ordine di pagamento o (fino all'80
 per cento) può esser fatto con rapidità
 e l'Intendenza (o gli Uffici Registro) pot-
 rebbero farne 10000 anziché 1000 al
 mese.

Il residuo 20 per cento può esser
 trattato fino al regolare e definitivo
 controllo, che può esser anche ritarda-
 to senza soverchio danno per la popo-
 lazione.

Comunque funzioni però questo la-
 voro di liquidazione dei risarcimenti
 danni guerra, occorre che il personale
 delle Intendenze sia sufficiente e scelto
 tra funzionari tecnici e competenti.

E' inutile lamentare i ritardi in que-
 ste procedure quando si pensi che al-
 l'Intendenza di Udine, cui si presenta-
 rono quasi 300.000 denunce, «provvede-
 dono al disbrigo delle pratiche pochissi-
 mi impiegati». Il loro sacrificio perso-
 nale che coll'esempio dell'Intendente
 va fino all'ultimo impiegato, non serve
 che a snervare le loro fibre ed a esse-
 rare il pubblico.

Si pensi che per le denunce indus-
 triali e commerciali, oltre all'Intenden-
 za che deve presiedere il lavoro gene-
 rale, c'è un vice Intendente che par-
 ticolarmente cura tutte le denunce su-
 peranti le 500.000 lire e c'è un capo ser-
 vizio e ci sono due funzionari, dei qua-
 li presente in Ufficio si può considera-
 re uno solo, dato che uno o l'altro de-
 ve continuamente assentarsi soprattu-
 to per assistere in sede contenziosa le
 18 Commissioni Mandamentali ed oc-
 correndo anche la Commissione Superio-
 re di Venezia: occorre dunque prov-
 vedere e provvedere subito.

PROBIVIRI

Ad istruire le denunce (ciò che si
 sarebbe dovuto far subito ma che an-
 cora sarebbe utile, dato il gran nume-
 ro di pratiche pendenti) dovrebbero es-
 sere chiamati dei «probiviri», e di ve-
 ramente probi ce ne sono in ogni ramo
 di industria e commercio. A tali perso-
 ne dovrebbero ricorrere l'Intendenza o
 l'Agenzia per l'esame e il giudizio dell'
 attendibilità delle denunce. E si a-
 vrebbero così delle informazioni ben
 più serie e attendibili di quelle dei Ca-
 rabinieri o della Finanza.

E forse così non si arriverebbe a
 quelle inspiegabili pego simpatiche dif-
 ferenze enormi che si riscontrano in
 molte liquidazioni dei fabbricati, tra lo
 importo di liquidazione dei lavori e-
 seguiti dal Genio Militare o dagli uf-
 ci del Commissariato delle riparazioni,
 e quello di poi liquidato dall'ufficio
 tecnico di Finanza.

Lentissimo poi è il lavoro di defini-
 zione delle contestazioni davanti alle
 Commissioni, le quali hanno il pecca-
 to d'origine nella loro costituzione es-
 sendo affidate a funzionari giudiziari i
 quali sono oberati del loro lavoro ordi-
 nario di Tribunale che già per se stesso
 enormemente arretrato, ed essendo
 esse appoggiate in uffici mancanti di
 impiegati e d'organizzazione pratica e
 spiciativa.

Le discussioni risentono molto del-
 la procedura ordinaria e così le deci-
 sioni si seguono a rari intervalli, men-
 tre ormai le pratiche non definite per
 transazioni si ammassano sui tavoli
 delle Commissioni.
 E specialmente anche le denunce

commerciali e più grosse, sostano a lun-
 go, se pure non restano seppellite sot-
 l'immense mole delle minori.

Non parliamo poi di quelle maggio-
 ri (sopra le lire 500.000) per le quali
 in sede contenziosa, è imposta la pro-
 cedura giudiziaria ordinaria, della qua-
 le ancora non si è visto un provvedi-
 mento. Per questa denunce oltre lire
 500 mila si raccomanda vivamente l'i-
 niziativa in corso che tende ad ottene-
 re un organo liquidatore regionale, ve-
 ramente tecnico e completamente al-
 tretanto lento è il funzionamento del-
 l'unica Commissione Superiore di Ven-
 ezia la quale si costituisce con enorme
 ritardo e funziona ad intervalli lar-
 ghissimi, lasciando un'infinità di pratica-
 che arretrate e risolvendo le dis-
 usse con criteri alquanto restrittivi e spe-
 requati.

Ci vogliono fondi!

Il lavoro dei saldi procede con len-
 tezza snervante, soprattutto per l'esig-
 ua assegnazione di fondi (circa 5 mi-
 lioni al mese) e sia per i continui ri-
 tardati nell'inviarli (pare che il agosto
 e settembre non sia stato fatto alcun
 invio).

Amministrativamente a tutto sette-
 mbre ne sono stati liquidati dall'Inten-
 denza di Udine meno di 14.000, con un
 decrescendo mensile che da 1500 circa
 tra saldi e anticipi vanno nel mese di
 maggio e giugno a meno di 1000, per
 riprendere sui 1200 nei successivi me-
 si.

Che cos'è questo numero di 14.000 di
 fronte alle 290.500 denunce?

Quanti anni ci vorranno per arriva-
 re di questo passo alla fine della li-
 quidazione?

Il computo è facile. Ci vorranno non
 meno di 25 anni, se le cose andranno
 bene!

Per i soli saldi al novembre 1919 di
 cui è stato con pubblico manifesto an-
 nunciato il pagamento, occorreranno
 da 6 ai 8 anni di tempo se il finanzia-
 mento all'Intendenza sarà mantenuto
 come attualmente!

E' cosa esasperante, che la folla dei
 danneggiati e specialmente di quelli
 appartenenti alla classe industriale e
 commerciale che si vede messa all'ulti-
 mo posto, non potrà più a lungo sop-
 portare.

Un'ultima parola sul funzionamento
 dell'Istituto Federale di Credito.

Questo Ente fu l'unico che venne
 realmente in aiuto alle disgraziate popo-
 lazioni che subirono danni di guerra:
 poichè, nella sola nostra provincia
 di fronte ai 70 od 80 milioni ch'elo Sta-
 to concesse tra anticipi esaldi, l'Istituto
 Federale concesse oltre 400.000.000
 di anticipi.

Ma l'azione sua fu sempre intralciata,
 poichè i periodici ritardi infrappo-
 sti all'effettuazione dei pagamenti deg-
 gli anticipi concessi con diligente sol-
 lecitudine, non possono essere spiega-
 ti che colle stentate concessioni dei suc-
 cessivi finanziamenti da parte del Go-
 verno. Non soltanto, ma lo dimostrano
 le continue restrizioni che detto Istito-
 to è andato man mano appli ando
 sia nelle percentuali di anticipi sul-
 l'importo delle denunce e su quelle
 dei concordati, sia nel limite massimo
 di importo concesso.

Il limite di 250.000 per gli industria-
 li e commercianti, dato che questi han-
 no avuto danni assai forti, è assai bas-
 so; e si chiederebbe che questo limite
 fosse portato almeno al 50 per cento
 dell'importo di presumibile liquidazio-
 ne, con facoltà, dopo avvenuto il con-
 cordato o l'offerta concreta dell'Inten-
 denza, di portarlo fino all'80 per cen-
 to.

Ciò specialmente nei riguardi della
 industria che impiegano larga mano
 d'opera, anche perchè possano cono-
 rere a lenire la disoccupazione.

Le rinnovazioni poi degli effetti ed
 il pagamento interessi costituisce un
 tale contro senso, che deve indurre il
 Ministero a sopprimere assolutamente
 ogni interesse di rinnovazione, che, an-
 che se proprio non dovessero avverarsi
 le previsioni di tempo per la liqui-
 dazione sopra indicate, assorbirebbe-
 ro lo stesso completamente ogni risar-
 cimento.

Deve essere poi tolto il divieto di
 concessione di anticipi, ad omologa av-
 venuta, poichè se ciò non fosse, l'otte-
 nere l'omologazione, specialmente a
 breve distanza dal concordato, sarebbe
 per i danneggiati una vera disgrazia,
 dato che allo stato attuale delle cose si
 vedrebbero preclusa ogni strada ad a-
 vere anticipazioni, mentre di queste
 possono usufruire coloro che hanno un
 credito assai meno liquido verso lo
 Stato.

Esposto così lo stato reale della no-
 stra disgraziata situazione, è proposto
 qualche miglioramento per un più pra-
 tico funzionamento degli uffici di li-

quidazione, o meglio lasciate all'intel-
 ligente ed amorosa cura del Ministe-
 ro delle Terre Liberate di escogitare
 più efficaci perfezionamenti, dovremmo
 parlare della questione finanziaria.

Ma nulla possiamo noi dire per tale
 grave problema che non sia ormai noto
 al Ministero. Occorrono fondi, occorrono
 mezzi per fronteggiare i larghi bi-
 sogni di queste liquidazioni. Qui sta
 il nocciolo di tutto il poderoso proble-
 ma. Poichè se dovesse mancare il finan-
 ziamento, se il Governo non sapesse
 trovare mezzi per attuare la legge sul
 risarcimento dei danni, meglio sarebbe
 stato non averlo concesso. Il Governo
 non può aver creato illusioni alle di-
 sgraziate nostre popolazioni, che re-
 stituiranno poi allo Stato nel più bre-
 ve tempo coll'industria loro lavoro tutto
 ciò che lo Stato loro avrà dato per
 lenire gli ingenti danni dall'invasione
 arretrati.

Consiglio dei Ministri

ROMA. 3. — Il Consiglio dei Mini-
 stri tenutosi stamane è durato dalle
 10.30 sin dopo il tocco e mezzo. Man-

cavano, perchè assenti da Roma, gli
 on. Mauri, Girardini, Soleri, Gasparot-
 to ed il sen. Bergamasco.

Il Consiglio innanzi tutto, su propo-
 sta del Ministro del Tesoro, on. De Na-
 va, ha deliberato importanti provvedi-
 menti a beneficio delle nuove provin-
 cie. Tali provvedimenti consentono il
 cambio del debito prebellico austriaco
 in conformità al trattato di pace; il cam-
 bio dei depositi presso la cassa postale
 di risparmio austriaca appartenenti
 ai cittadini regnicoli e delle nuove pro-
 vincie; gli assegni da corrispondersi
 agli invalidi, alle vedove e agli orfani
 dei militari delle nuove provincie che
 servono nell'esercito austriaco; infine
 l'estensione alle nuove provincie delle
 disposizioni per riparazioni delle opere
 pubbliche dello Stato e degli enti pub-
 blici danneggiati dalla guerra.

Il Consiglio ha inoltre deliberato un
 ristrettissimo movimento dei prefetti.

Il Ministro degli Esteri sen. Della
 Torretta ha riferito sulla situazione di
 Fiume, dove mercoledì 5 si insediò
 la costituente per procedere all'istitu-
 zione di un governo di coalizione al
 quale comparterrà anche il partito

nazionale. Il nuovo governo sarà pre-
 sieduto da Zanella.

Venne poi trattato sul finanzia-
 mento di opere riguardanti il Porto di Na-
 poli, le ferrovie sicule e di altri nume-
 rosi affari di ordinaria importanza.

I soccorsi del Papa alla Russia

ROMA. 3. — L'«Osservatore Roma-
 no» dice che il milione di lire elargito
 dal Papa per la Russia, e destinato
 per metà agli affamati russi e per
 l'altra metà ai bambini, deve essere di-
 stribuito senza alcuna distinzione di
 stirpe e di religione, ma soltanto ai più
 bisognosi. Il giornale aggiunge che la
 Santa Sede ha voluto in pari tempo che
 tali soccorsi siano distribuiti sui luo-
 ghi per mezzo e d'accordo con l'Arcie-
 vescovo di Moskovo e dell'Arcivesco-
 vo di Acria suo ausiliario.

DALL'ESTERO

*** L'ex Re del Wurtemberg è morto

a Stoccolma.
 *** E' stata uccisa a Minia in Egitto
 nella propria casa, la moglie del vice
 console d'Italia. Il delitto è avvolto nel
 mistero.

DUE CIVILTÀ'

Sciogliamo una promessa.
 Pubblichiamo quel clichè. Tutti rior-
 dano quanto fremettero i profughi
 quando, durante l'invasione, fu data
 la notizia, fortunatamente falsa, che il
 Santuario delle Grazie era stato profana-
 to dai turchi. Il primo clichè rappre-
 senta la profanazione avvenuta nella
 notte sopra domenica 25 Settembre, in
 occasione del Congresso dei Giovani
 Cattolici Friulani, ad opera... non dei
 turchi. (In quella notte — ed in quel-
 la sola — mancavano i due talloncini

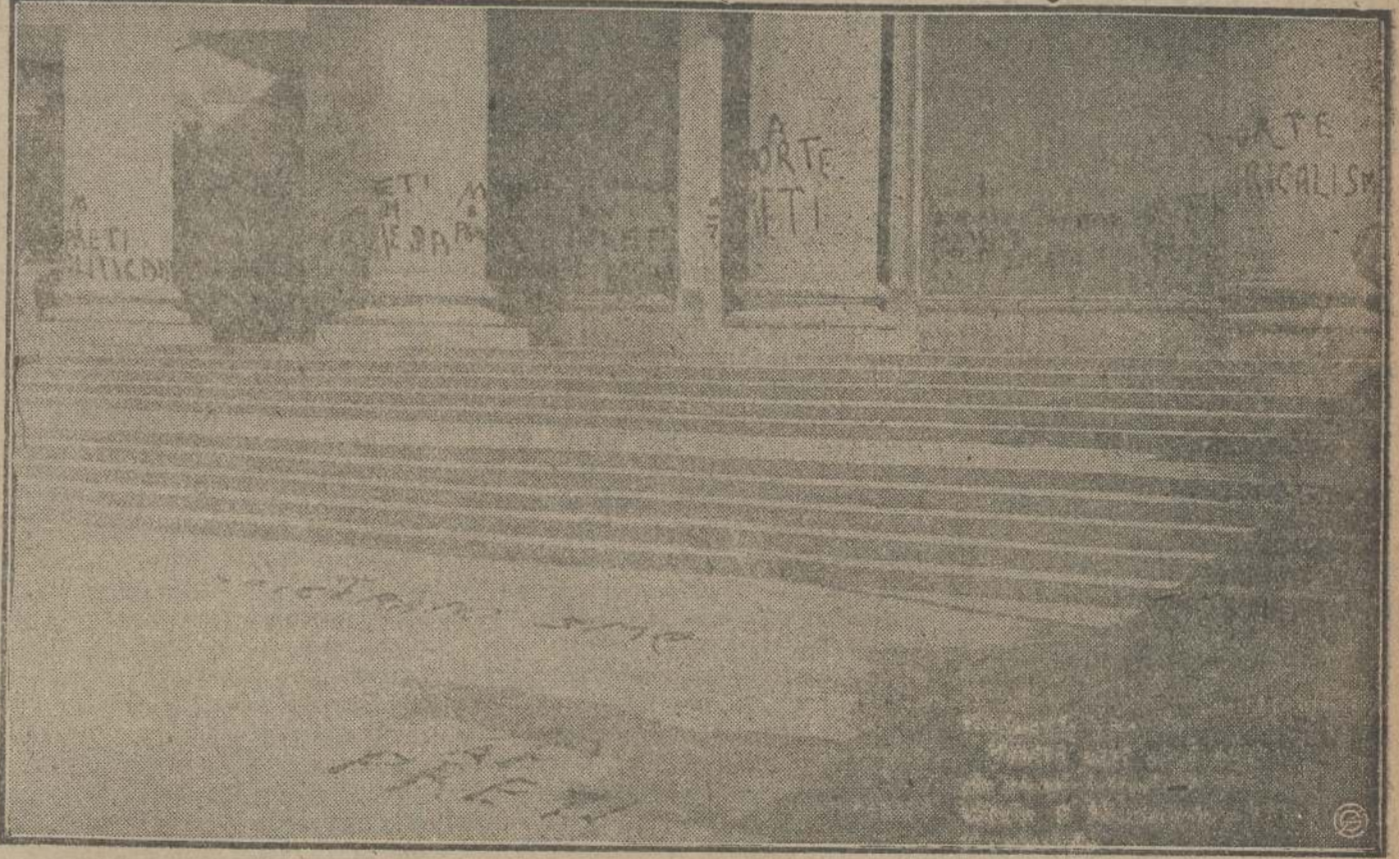
bianco e rosso della vigilanza nottur-
 na. Come e perchè?).

Il secondo riproduce il settore cen-
 trale della scalcia delle Grazie, gremita
 di Giovani Cattolici. Non fu possibile
 abbracciare tutta la grandiosità con
 l'obbiettivo. Eppure questa parziale
 prospettiva basta a documentare la
 impenenza numerica. Non dimentichia-
 mo che gli ottomila erano stati ridotti
 dai giornali liberali a due o al massi-
 mo tre mila.

Basta del resto questa documenta-

zione — a prescindere dal contegno del
 la cittadinanza verso recenti diverse
 manifestazioni — per valutarci l'asser-
 ta ostilità degli udinesi al Congresso
 Giovanile Cattolico.

A noi soprattutto preme raffrontare
 qui due civiltà: la civiltà religiosa, cri-
 stiana, anzi se si vuole, quella dei pre-
 ti (la Gioventù Cattolica è un organi-
 smo religioso, con i preti assistenti ec-
 clesiastici in ogni Circolo) e la civiltà
 di coloro che scarrabocchiarono sui
 muri gli osanna a Giordano Bruno, al-
 la massoneria, ai 33!



LORO...



...NOI

Interessi e Cronache del Friuli

I funerali delle tredici vittime a Spilimbergo

Giorno di lacrime e di preghiere

Perdura ancora la grande apprensione nel paese. Nel volto di tutti si scorge il segno del dolore che tutti, indistintamente, ha colpito. Le tredici salme furono trasportate ieri sera nella Chiesa di S. Pantaleone, ove provvisoriamente, venne ridotto il bel tempio, a camera ardente. Vi fanno scorta d'onore i nostri soldati, i quali riescono a mala pena ad impedire l'ingresso, a tutto quel popolo che fa ressa in ogni momento, davanti la chiesa.

Il catafalco è stato eretto nel centro — fiori e ceri non mancano. — Il Comune ha già disposto per i funerali, che riuoceranno addirittura comunitari, ed ha pubblicato, nelle prime ore di stamane, il manifesto già riprodotto nel giornale.

Altri manifesti furono affissi fra i quali quello della Società Operaia, che omettiamo di trascrivere anche perchè non sembra perfettamente intonato alla psicologia del momento.

Alle ore 11 la chiesa dei Frati venne aperta al pubblico che in numero veramente stragrande, accorse, durante tutta la giornata, a portare il saluto estremo a quelle povere salme.

Non ci è possibile descrivere i sentimenti che invadono l'animo di tutti, e gli episodi commoventi che si susseguono nella camera ardente.

Ma più che tutto, fra quel popolo raccolto e taciturno, aleggia la Fede, la nostra Fede, che ci dà quella grande, incomparabile speranza nella vita futura, e che, nel compianto sincero per il grave disastro, ci fa levare in alto l'anima, e volgere il pensiero a Dio, nel seno del Quale, già quelle care anime riposano.

Ed è quindi un succedersi continuo di salmiste e di preghiere, recitate ad alta voce e col cuore.

Stassera specialmente, come se vi si fosse dato convegno, molto popolo recitò il rosario assieme al M. R. Don Marco Bertolussi che, al termine, benedì le salme. Il momento è stato commoventissimo: la veneranda canizie del sacerdote di Dio, fra quelle bare, racchiudenti giovani esistenze troppo presto sacrificate, dava una nota tutta particolare alla scena.

Siamo informati nell'ultimo momento che, per accordi presi coll'autorità religiosa, i funerali percorreranno via della Stazione, Via delle Scuole, Piazza Plebiscito, e Via Indipendenza, e si dirigeranno verso il Cimitero senza entrare nel Duomo. Le esequie avranno luogo alla Chiesa dei Frati.

Una interrogazione dell'on. Ciriani

L'on. Ciriani ha presentato al ministro della guerra la seguente interrogazione:

« Per sapere se, almeno in presenza della terribile disgrazia avvenuta nel campo Deposito munizioni di Spilimbergo dove tredici operai perirono laerati da esplosivo ed altri furono feriti, ravvisi necessario dare i provvedimenti indispensabili e improrogabili ad impedire queste sventure e come intenda riparare ai danni; e se, a togliere le apprensioni legittime delle popolazioni dei paesi circostanti, non ritenga di eliminare i pericoli con la soppressione del deposito ».

Il telegramma del Ministro della Guerra

L'on. Gasparotto ha così telegrafato:

« Orrenda sventura tredici morti, deposito munizioni Spilimbergo esige immediatamente sopralluogo tuo diretto rappresentante accertare responsabilità dare soccorsi concretare immediati provvedimenti ».

Condolganze dell'on. Biavaschi

L'on. Biavaschi ha inviato il seguente telegramma al Sindaco di Spilimbergo:

Sindaco SPILIMBERGO
Impossibilitato intervenire funerali invio commosso saluto vittime immane disastro.
Biavaschi

Gli imponenti funerali

(Per telefono, 3 ottobre, ore 18). — Alle ore 15 di oggi seguirono imponentissimi funerali delle 13 vittime. Al corteo, che partì dalla Chiesa dei Frati, ove le salme ebbero l'assoluzione di rito, parteciparono non meno di settemila persone di ogni ceto. Presero parte tutte le autorità, civili, religiose e militari. Notiamo tra queste S. E. Mons. Paolini, Vescovo di Concordia, e i generali Della Torretta e Fani. Nel corteo notammo 13 bandiere delle quali 3 comuniste. Contammo ben 72 corone inviate da tutte le associazioni di qualunque fede politica. Il corteo lunghissimo passò tra un religioso commosso silenzio per le principali vie cittadine, mentre tutti i negozi erano chiusi in segno di lutto e da per tutto si leggeva la scritta: Lutto Cittadino.

Giunto il corteo in Cimitero resso l'estremo saluto alle salme S. E. Mons.

Paolini, l'assessore Santorini, il gen. Della Torretta ed il comunista aColonello.

Mai più si videro a Spilimbergo funerali così imponenti, del resto erano reclamati e dall'immettà della sciagura e dalla profonda viva impressione che questa ha prodotto nella cittadinanza ed in tutti i paesi dello Spilimberghese.

Sussidi del Ministero Terre Liberate

A mezzo dell'on. Biavaschi vennero concessi dal Ministero T. L. i seguenti sussidi: All'asilo inf. di Prata di Pordenone, L. 500; all'asilo inf. di Casarsa, L. 1000; all'asilo inf. di Moggio Udinese, L. 2000; alla Cucina Economica di S. Vito al Tagl. L. 2000; al Segretariato dell'Emigrazione di Pordenone, L. 2500.

TOLMEZZO

Le cose a posto

Illmo Sig. Direttore,

Ricorro alla sua cortesia per rendere pubbliche alcune spiegazioni e rettifiche sulla questione insorta tra me ed il Direttore di questa Scuola Tecnica.

Debo prima di ogni altra cosa rilevare come l'ing. Calini è stato giornalmente poco leale; egli avrebbe dovuto non mandare il pubblico in Municipio a leggere la lettera sua, ma pubblicarla come ha pubblicato la mia risposta. Allora il lettore con tutti gli elementi di giudizio sotto mano sarebbe stato posto nella condizione di rilevare come la mia risposta non era che la giusta reazione contro un contegno, più che semplicemente provocante, offensivo ed intollerabile.

Giova avvertire che ancora nell' scorso marzo l'ing. Calini scriveva al Municipio note poco rispettose, redatte con forma acra, risentita, imperiosa e che nel colloquio che la Giunta ebbe con lui circa i miglioramenti chiesti ed accordati io gli avevo fatto presente sin da allora che non era quello il modo di rivolgersi ad una amministrazione che con lui aveva sempre usata cortesia, gentilezza e deferenza e che il modo poteva di per se stesso rovinare, più che sostenere, la sua causa.

Alla sua prima richiesta di miglioramenti, non aveva io forse immediatamente detto che riconosceva la fondatezza della sua domanda e che avrei studiato quanto potevassi concedere in relazione alle finanze del Comune? Nel giugno venne in Ufficio il rag. Fornari insegnante di computisteria a lamentarsi per la maniera brusca insolente e pungente con cui il Direttore in successive note gli aveva fatto delle osservazioni, della cui fondatezza ed opportunità io qui non discuto.

Anche in quella volta, in un colloquio che ebbi coll'ing. Calini, coi dovuti modi gli feci comprendere che non approvavo il suo modo di scrivere, raccomandandogli che nel fare osservazioni ai suoi Colleghi fosse sempre cortese e calmo anche per non eccitare il giusto risentimento di chi si sente offeso e maltrattato.

Non sono bastati quei due richiami.

L'ing. Calini nell'ultima sua nota continua a scrivere al sindaco con tono acro, risentito, bilioso, richiamando vivacemente me ed i Colleghi di Giunta a mantenere fede alla parola data, quasi noi fossimo dei fedifraghi, e seguita con una serie di improprietà e di comandi che dovevano provocare la ribellione in quanti hanno il senso della dignità personale.

La misura era colma: l'ultima goxia aggiunta aveva fatto traboccare: «Est modus in rebus».

Ad illuminare poi il pubblico sulla questione dello stipendio che percepisce l'ing. Calini è bene si sappia come il confronto da lui fatto tra il suo stipendio e quello del bidello non è completo nei termini esposti da lui, perchè come egli ha scritto che il bidello percepisce L. 450 mensili (dimenticando che in queste è compreso il caro viveri per 4 persone a carico) oltre alloggio, luce ed altro, l'ing. Calini doveva dire che egli oltre lo stipendio di Lire 5000, percepisce L. 1500 per la Direzione, L. 750 per la segreteria, Lire 760 per il primo caroviveri, L. 1320 per le ore aggiunte, totale L. 9350; aggiungendo le L. 3000 concesse per quest'anno si ha complessivamente la somma di L. 12350.

Ora io domando all'ing. Calini, in quale altra scuola Tecnica Paresgiana il direttore percepisce somma eguale? Può lagnarsi egli del Municipio di Tolmezzo che nei soli stipendi al personale della scuola Tecnica spende la cifra non indifferente di L. 60 mila annue? Quale altra amministrazione di Stato offre ai suoi impiegati condizioni eguali?

E' vero che l'aumento di L. 300 mensili era stato limitato all'anno scolastico 1920-21 e non poteva essere diver-

samente perchè anche lo Stato ha concesso il 2.0 caroviveri, l'indennità di disagiata residenza ecc. con effetto limitato nel tempo appunto perchè con questi provvedimenti miravasi a far su perare agli Impiegati le difficoltà e le ristrettezze dell'ora presente e sperava si in un non lontano ristabilimento dell'equilibrio nel costo della vita.

Però l'ing. Calini non ha mai chiesto al Comune se l'aumento sarebbe stato corrisposto anche per l'anno scolastico 1921-22, nè quali provvedimenti equipollenti l'Amministrazione avrebbe preso in vista del permanere di quello stato di cose che ha consigliato e determinato la Giunta a concedere nel marzo u. s. le L. 300 mensili. Noi avremmo anche potuto dire che col second. caroviveri e che coll'altra indennità di L. 140 mensili; di cui la legge pubblica nella «Gazzetta Ufficiale» del 23 agosto di quest'anno, egli e qualunque altro insegnante non avrebbe avuto ragione alcuna pe soffrire amarezza nel cuore o ristrettezza nel portafoglio.

Non faccia credere l'ing. Calini che in questi giorni gli sia quasi caduta una tegola sulla testa quando incassando lo stipendio di agosto constatò che le 300 erano state levate. Il 21 luglio p. p. uno degli insegnanti di queste Scuole Tecniche si portò dall'Esattore per riscuotere anche lo stipendio di Agosto e Settembre, visto che le L. 300 mensili di cui sopra cessavano col 31 luglio volle prima andare ad consultarsi col Direttore e poco dopo tornò in Esattoria dicendo che l'ing. Calini l'aveva consigliato ad incassare intanto lo stipendio come dal mandato preparato salvo a riprese del nuovo anno scolastico a ripresentare la questione al municipio. Dunque sin dal 21 luglio l'ing. Calini doveva essere a conoscenza che le L. 300 mensili cessavano con la fine di quel mese. Come si spiega che allora (ed era quello forse il momento più opportuno per parlare ed intenderci) l'ing. Calini taceva e per due mesi continuò il silenzio? Come vuol far credere ad una constatazione fatta solo adesso con somma e dolorosa sua sorpresa?

Ringraziandola dell'ospitalità, mi congedo.

Avv. G. Candussio
Sindaco di Tolmezzo

Ecco ora la lettera dell'ing. Calini: On. Municipio di Tolmezzo,

Solo ieri ritirando dalla esattoria il mio stipendio del mese di Agosto venni a constatare che tale stipendio era diminuito di L. 300 (trecento) cioè di quello aumento che era stato concesso fin dal marzo u. s. e corrisposto fino a tutto luglio. Il sottoscritto non comprendendo la ragione di tale diminuzione che provoca un grave danno alle sue condizioni economiche, osserva alla S. V. I. che la natura delle sue prestazioni come direttore e insegnante nella locale scuola tecnica non essendo per nulla cambiata, essa non implica una variazione in meno dello stipendio, ed invita la S. V. I. a tener fede alle Sue dichiarazioni del giorno 11 marzo e 13 marzo u. s. nelle quali veniva detto che in mancanza di provvedimenti da parte del governo le trecento lire mensili di aumento concesse sarebbero state considerate come aumento di stipendio. Dunque non a titolo di indennità provvisoria, ma per un giusto compenso delle prestazioni del personale insegnante erano state concesse quelle trecento lire mensili e quindi è fuori di dubbio che esse debbono essere come prima percepite da quella parte del personale insegnante che ha un contratto d'impiego regolare coll'onor. Municipio di Tolmezzo e alle cui dipendenze (in forza di tale contratto) si è ritenuto impegnato a non provvedere altrove ai suoi interessi.

Il sottoscritto osserva che le attuali condizioni economiche del personale direttivo e insegnante in causa del diminuito stipendio risultano di gran lunga inferiori a quelle di qualsiasi impiegato comunale, nessuno dei quali ha titolo di studio di pari valore a quelli del personale insegnante e molti sono provvisti di titoli assai inferiori, certo non paragonabili a quelli richiesti per un professore di scuola media. Le condizioni disagiate del personale insegnante della scuola tecnica arrivano a tal punto che mentre nel mese di agosto il titolare di una cattedra di lettere o di matematica ha percepito L. 410 (compreso il caroviveri), il bidello della scuola stessa ne ha percepito L. 450 più alloggio, più luce, più legna, più mancia e gode inoltre del permesso di esercitare un'altra professione anche durante le ore di servizio scolastico. Di fronte a tale avvilente confronto che torna a disonore anche dell'Ente che amministra la scuola il sottoscritto invita la S. V. I. a voler senza indugio provvedere perchè per il mese di Agosto e seguenti venga corrisposto al personale insegnante l'aumento già fissato di lire 300 mensili. Il carattere urgente della richiesta è dovuto al fatto che le eccezionali e disagiate condizioni in cui sono state rese note solo ieri e che un'attesa prolungata verrebbe ad aggravare in modo maggiore i miei interessi.

Prego quindi la S. V. I. a voler concedere subito quanto sopra.

Distintamente
Il Direttore: Ing. Giuseppe Calini
Tolmezzo, 25 Settembre 1921.

BRESSA

PER UNA FEDERAZIONE LOCALE DELLA SOCIETA' DI BRESSA.

(3) Fu ieri tra noi il vostro Direttore, don Ostuzzi, il quale tenne nella sala dell'Asilo una conferenza illustrando l'utilità ed i vantaggi di una federazione locale tra le organizzazioni economiche esistenti, che, salvandone l'autonomia, provveda di concerto al maggiore sviluppo delle iniziative per il bene del Paese.

Accennò a vari problemi che la Federazione potrebbe risolvere col tempo, e cioè: Casa del Popolo, Scuola Professionale, Scuola serale, Ritrovo sociale, ecc.

Aprì poscia la discussione. Molti dei numerosi intervenuti presero la parola, suggerendo nuovi motivi per l'utilità del consorzio.

Venne deliberato che oggi stesso si raccolgano i consigli direttivi delle varie associazioni, per maturare il problema ed abbozzare lo schema di statuto.

Domenica 17 seguirà una specie di festa federale in preparazione all'avvenimento cooperativo che segnerà un altro passo avanti nel progresso sociale di questo paese che è tra i primissimi del Friuli.

Don Ostuzzi fu fatto segno ad una calorosa dimostrazione.

MANAZZONS (Pinzano al T.)

PER L'ERIGENDA LATTERIA SOCIALE ED IL RIATTO DELLA CHIESA.

Per il riatto della chiesa e l'erigenda Latteria sociale di Colle, Manazzons e Celante di Vito viene rivolto dal sottoscritto il seguente appello agli emigranti:

All'erigenda Latteria aderiscono oltre gli abitanti di Manazzons, quelli di Celante di Vito e quei di Colle ed altre contrade limitrofe.

Tutti gli emigranti di Manazzons, capi famiglia, mandino procura con semplice lettera per autorizzare alla firma del contratto sociale.

E' stato ottenuto un prestito di favore a questo scopo, e si avrà anche un sussidio straordinario.

Riguardo la chiesa nel prossimo turno avremo le campane, che saranno di peso maggiore delle requisite. E colle campane avremo un'artistica statua della Madonna della Salute, e l'importo di questa spesa è già incassato, meno piccolezze.

Ma i carissimi emigranti devono ricordarsi di aver promesso il ricavo di una o due giornate di lavoro per il riatto della antica e indecente loro chiesa parrocchiale. Anche eseguendo il lavoro per economia per la costruzione del coro, rialzo della chiesa, facciata nuova, ci mancano qualche migliaia di lire. Si fa quindi appello alla generosità degli operai cristiani di Manazzons.

Le offerte vanno indirizzate al vicario curato di Manazzons, e verranno elencate in apposito quadro nella chiesa.

Per il Comitato «Pro Latteria e Chiesa»
Maestro Sac. Tassan Agostino.

CAVALICCO

Inaugurazione di un ricordo ai Caduti

I frazionisti di Cavallico e Molino Nuovo hanno voluto domenica con solenne cerimonia inaugurare una lapide commemorativa alla memoria dei 14 eroici figli caduti nella recente immane guerra.

Commosse ed applaudite parole dissero gli ex combattenti sigg. De Monte Santo ed Italo Sant. Il discorso ufficiale venne tenuto dal sig. Carlo Liva vecchio soldato della trincea.

Calorosi applausi e commozione intensa.

Chiuso il parroco di Paderno D. Eugenio Valussi che aveva benedette la lapide con appropriate parole intonate alla mestizia del momento.

Rimarrà il ricordo, più che sul marmo, impresso nei cuori.

TREPPA GRANDE

Un furto alla Cooperativa di Cassacco

La refurtiva nel cimitero.

(2) L'altra notte i ladri sfondarono la porta d'ingresso, penetrarono nel locale della Cooperativa di Consumo di Cassacco ed indisturbati asportarono generi alimentari ed oggetti vari posti in vendita, per un valore piuttosto rilevante. Della refurtiva, non s'era vista traccia in paese.

Ieri, dovendosi sotterrare un morto di cui, i fossori, padre e figlio, si recarono di buon mattino al cimitero per scavare la fossa. Entrati nella cappella mortuaria per prendere gli strumenti del lavoro, videro con sorpresa tre sacchi ripieni adossati al muro e daccato un mazzo di chiavi, grimaldelli ed altri arnesi da ladro.

Visto e compreso di che si trattava,

uno dei due, senza por tempo in mezzo andò di corsa ad avvertire gli abitanti di una casa vicina perchè la notizia giungesse all'orecchio dei carabinieri di Tricesimo.

Ritornato sul posto di lavoro non sospettando per nulla che i furtanti si sarebbero frattanto avvicinati, intese dei fischi cui rispondevano altri per la campagna.

Non fecero gran caso i fossori di questo fatto; quando ecco avvicinarsi un omaccione alto e robusto.

— Vi do centocinquanta lire — disse colui — prima che padre e figlio potessero aprir bocca. — Lasciate fare!

Il suono delle parole ed i gesti decisi di quell'uomo che teneva una mano nella tasca minacciando di fare uso della rivoltella, spaventò i due fossori disarmati.

— No, non vogliamo denari! — risposero. — Quella è roba rubata! A furia di spintoni e di minacce, il ladro riuscì ad impadronirsi di uno dei tre sacchi e del mazzo delle chiavi e dei grimaldelli, ed a fuggir via per i campi.

Il resto della refurtiva è stato recuperato.

La Benemerita sta interessandosi del furto.

BILLERIO

Sacrilego furto e profanazione della Chiesa

(2) La notte scorsa, ignoti e sacrileghi ladri, mediante una breccia praticata nel coperto della sagrestia dove erano saliti servendosi di due lunghe scale saldamente unite, si sono calati e penetrati nella sostantante chiesa parocchiale dopo aver sfondato la porta di accesso della sacrestia.

Sono state vuotate, mediante scasso, le quattro cassette delle elemosine e strappata all'immagine della Madonna una collana d'oro e il diadema. Ma lo sfregio più orrendo fu perpetrato al tabernacolo, che fu aperto forzando le porte porticine; i ladri posero le loro mani sacrileghe sui sacri vasi, consumando (almeno così si crede, non avendole trovate disperse in alcun luogo) le particole consacrate, un'ottantina, e l'ostia per l'esposizione eucaristica. L'orribile profanazione a sgomentati questi parrochiani. Ma nessuno di quei vasi sacri, perchè non preziosi, è stato rubato; il tentativo di aprire la cassaforte andò fallito: un calice d'argento fu salvo perchè dimenticato dai malandrini sul pavimento della sagrestia.

Il parroco nelle due messe di oggi domenica ha confortato il suo buon popolo, stigmatizzando l'accaduto, ma invitandolo a perdonare ai forsennati i quali non sanno quello che si fanno, che le giustizie divine avrà presto o tardi la sua rivincita.

Avranno luogo, quanto prima, due solenni riparazioni: l'una religiosa con il sacrale atto, l'altra materiale per riparare il danno.

E' stato notato e commentato aspramente dalla popolazione il fatto che i carabinieri, avvertiti e sollecitati a fare un sopralluogo, abbiano tardato a muoversi dando così la possibilità anche al più imbecille dei ladri di far perdere le sue tracce.

I SOSPETTI

Sospetti sugli autori del furto se ne hanno parecchi, com'è naturale. Sembra però assodato che appartengano alla genia dei forestieri che infestano per ogni dove il Friuli.

Una faccia di mendicante, piuttosto sinistra, fu quella di un uomo veduto a mezzogiorno di ieri aggirarsi per il paese chiedendo l'elemosina col pretesto d'essere disoccupato.

Altri due figure, nel pomeriggio di ieri stesso, transitando per la vicina Magnano chiesero ad alcune donne se nel Comune vi fosse una stazione di carabinieri.

Impressione di tutti, dato il ripetersi impressionante di furti, l'è che esiste in questo paese una vera e propria associazione di ladri.

E sarebbe ora che l'autorità potesse la mano addosso a questi malviventi per dare un po' d'idea che la giustizia ancora esiste e che non è permesso farsela da sé.

PESCA DI BENEDETTA. — Domenica 23 Ottobre p. v. nell'occasione della Sarga annuale e dell'inaugurazione delle campane, avrà luogo una Pesca di Beneficenza, Pro Asilo Infantile da erigersi a vantaggio dei figli del popolo e per onorare e perpetuare la memoria di trenta eroici giovani compaesani che diedero in olocausto la loro vita per la diletta nostra Italia.

CIVIDALE

TRATTO RISTORI.

L'impresa Edgar ha scelto bene, chiamando a Cividale la Compagnia Fiorini Fioretti. Nelle prime due recite di sabato e domenica artisti cori ed orchestra ci diedero una chiara ed efficace interpretazione della partitura del «Re di chez Maxim». Pubblico numeroso; applausi in abbondanza.

All'Impresa ed alla Compagnia felicitazioni ed auguri.

Censor.

PER LA DISOCCUPAZIONE.

Numerosa siasi ieri la riunione rappresentante le istituzioni economiche e finanziarie del Comune, per discutere ad una intesa circa i provvedimenti da adottarsi per fronteggiare la disoccupazione. — La discussione fu assai prolissa per circa due ore, per valicare le numerosissime istanze di lavori consigliate da diversi cittadini. Quali per la personalità della città! Quali per la costruzione delle case popolari, di una fognatura, di un'industria di lavori stradali e ferroviari, di una scuola, dopo aver studiato i principi colari ogni singola proposta, nella determinazione di presentarsi al Governo e negli istituti finanziari, calcoli essendosi accorti, che tante proposte si possono utilizzare, data l'abbondanza di «Conquibus» di cui troppo non è tanto facile trovarne, specialmente fra molte pingue bergamesi che del denaro ne fanno un unico dio.

Ci fu invero un vecchio istituto di credito locale, che a voce del suo presidente, promise incondizionatamente al Comune. La promessa venne accolta con grata soddisfazione, da tutti, e quindi, alla nomina di un' commissione tecnica composta da un ingegnere, per studiare la questione, si vide il grave problema!

La riunione lasciò l'impressione della buona volontà del nostro illustre signor Sindaco, cozzò inutilmente contro le insormontabili difficoltà del caso che purtroppo abbondano di frutta.

TRICESIMO

AVANTI, O GIOVANI! — Un gruppo di soci del Circolo cattolico, fra i quali il signor Don U. Bertoni, Assistente spirituale, si recò nella frazione di S. Maria, per provvedere alla costruzione di una sottosezione del Circolo di famiglia. Erano intervenuti oltre una trentina di giovani fra i quali alcuni di famiglia.

Don U. Bertoni lesse ed illustrò lo Statuto con parole chiare, fruibili, venienti indi si passò alla elezione di un Vice Presidente e due consiglieri. Ad unanimità di voti risultarono eletti i seguenti giovani tutti di famiglia: Mansutti Gio. Battista, presidente con voti 14; Pontali Vito, consigliere con voti 15 e Mansutti Vito, consigliere con voti 10.

Il gruppo si sciolse con un discorso di ringraziamento al parroco, mostrando il loro compiacimento per una selva di evvia all'induzione di eletti.

Prima di sciogliersi non fu mancato di stigmatizzare il contegno irrispettoso ed irreligioso del parroco, patriotti accolsero domenica 22, i giovani cattolici. Indi al centro di giovani fiori i convenuti si separarono fra la soddisfazione generale.

BENEFICA ELARGIZIONE

Molto Rev. cav. Dall'Avà, donatore di Tricesimo, con generosità di cuore, donò alla Compagnia di S. E. E. la Presidenza sentimentale di Tricesimo.

CORNINO

DISSEVVIZIO POSTALE

Il dissevvizio postale di Cornino, Friuli del 23 settembre giunse (tre giorni dopo) quello del 24 settembre giunse a Cornino il 1.0 ottobre.

La spedizione da parte postale è fatta regolarmente. Le copie di Cornino, Travasio, Castelnuovo ecc. ecc. in ottemperanza del 2 settembre 1921 N. 20367 della Direzione delle Poste, vengono inviate sciolte all'ufficio postale di Cornino, che le incassa nei singoli comuni.

Tanto per accertare il ritardo che l'eccessivo ritardo non è dovuto a noi.

Per la XIII biennale

VENEZIA, 3. — La XIII Biennale delle Opere alla XIII. Mostra Internazionale d'Arte della Venezia (Aprile-Ottobre 1922) compiersi — in conformità al regolamento — entro il Dicembre corrente.

La Segreteria dell'Esposizione (lazzo Municipale) spedisce a tutti che ne fanno richiesta, le cartoline provvisorie gli Istituti, le Associazioni di Belle Arti, le Associazioni di Artisti delle principali città, presso i quali, per maggiore utilità possono rivolgersi gli artisti.

Dot. DOMENICO BASTI
Medico Chirurgo Specialista
Clinica di Bologna

Malattie Bocca e Denti
apparecchi di protesi in oro
il più moderno

UDINE - Piazza Vitt. Eman. 10

Censor.

PER LA DISOCCUPAZIONE.

Inaugurazione della nuova sede

R. Laboratorio di Chimica Agraria
L'edificio è stato inaugurato il nuovo...
La nuova sede del R. Laboratorio di Chimica Agraria di Udine che ora assume il nome di stazione agraria sperimentale.

CERIMONIA INAUGURALE

Alle 9.30 precise. Erano presenti nella sala delle adunanze dell'Ateneo numerosi invitati ed alcune signorine fra gli intervenuti: Gr. uff. Agricoltura, gr. uff. prof. Vittorio...

Contribuirono nella spesa di creazione del nuovo edificio, il ministero dell'Agricoltura, il ministero per le Terre Liberate, la Provincia di Udine, il Comune di Udine, la Federazione dei concorsi agrari di Piacenza.

Dopo le "bravure", del 25 settembre

La «Rivista Diocesana», testè uscita da seguire un'entusiastico resoconto della giornata di domenica 25 settembre della seguente nota di redazione: «Nella notte del sabato antecedente la dimostrazione dei nostri amatissimi giovani, vennero imbrattati i muri della città e specialmente del Santuario della B. V. delle Grazie, con iscrizioni e disegni oltraggiosi e sporchi.

Vedremo se la «Patria del Friuli», così pronta a riportare dalla «Rivista Diocesana» gli spunti che le fa comodo prospettare a modo suo, troverà la strada di pubblicare questa nota, che, come tanti altri atti dell'Arcivescovo, dovrebbe fare smettere ai giornali liberali e socialisti il vezzo di insinuare...

Funebri Cuoghi

Ieri alle 17 ebbero luogo i funerali del compianto Mo. L. Cuoghi spuntosi dopo breve malattia nelle prime ore del mattino di domenica. L'universale stima di cui era circondato l'Estinto fece accorrere numerosi alle solenni onoranze tributate alla salma.

Consiglio Comunale

In seduta pubblica il Consiglio Comunale tratterà alle 19.30: 1. Nuovi organici per il personale tutto del Comune. Seconda lettura. 2. Accettazione del mutuo di lire 142.500 concesso sulla Cassa dei Depositi e Prestiti con R. Decreto 26 Giugno 1921, per i lavori di costruzione della sede stradale della ferrovia Udine-Castions e Codroipo-Palmanova.

Al Circolo «Leho Michelini»

Lunedì 26 corr. nel Teatrino del Circolo parlò ai giovani Mons. Giandomenico Pini V. Ass. Ecclesiastico Generale della G. C. I. La bella conferenza, che toccò nel profondo del cuore i giovani convenuti, fu salutata da quei fragorosi applausi che Mons. Pini è abituato a riscuotere ovunque. Don Comelli, Ass. Eccl. del «Michelini» ringraziò...

quindi l'oratore e il numeroso uditorio.

Domenica 2 corr. il sig. Molinis, Presidente del «Michelini» nell'adunanza ordinaria dei soci tenne un'applaudita conferenza sulle «Fonti del Cristianesimo».

Il Concorso Bandistico di domenica

Nel pomeriggio di domenica ebbe luogo in Piazza Umberto I., alla presenza di discreto pubblico il saggio musicale delle poche bande che credettero prender parte al concorso indetto dal Comitato di festeggiamenti «Pro Udine». La Giuria, composta dai maestri Tirindelli, Domenico Montico e Luigi Mascagni, m.o. Cremaschi segretario emise, a saggio finito, il seguente giudizio di classifica:

Il Congresso dell'Artigianato

Domenica nel teatrino della Mostra alla presenza di numerosi artigiani di Udine e provincia si tenne l'annunciato Congresso dell'Artigianato. Lo presiedette l'on. Cristofori.

Una dimostrazione fascista

Domenica alle 11 seguì in Piazza Vittorio E. un comizio di fascisti, legionari fiammanti e gruppi di cittadini per protestare contro l'eccidio di Modena. Era così scarso il numero che il segretario dei Fasci, Giuseppe Castellotti, nel suo discorso lamentò l'esiguità dell'uditorio si scagliò contro l'ingrata assenza della borghesia. Deplorò pure che la borghesia non abbia esposto la bandiera abbrunata. Parlò quindi di Ravazzolo ed infine al comando del capitano Marin la squadra rientrò in sede ed a mezzogiorno si recò a portare una ghirlanda di fiori sulla tomba di Pischietta. Oltre al Castellotti, al Ravazzolo ed al Marin furono annoverati — tra grandi e piccoli nel corteo — 69 fascisti.

Beneficenza

In morte della Signora Clementina Dall'acqua il Sig. Remo Fioriti offre L. 15 alle Orfane del Collegio di S. Vincenzo De Paoli, Via Rivis 17. Oblazioni fatte all'Istituto Friulano Orfani di guerra nella dolorosa circostanza della morte della signorina Rosina Girardini: Il Sig. comm. prof. Francesco Nardari Segretario particolare del Ministero delle Colonie L. 100 — I Consigli degli Avvocati e procuratori di Udine L. 100 — I Consiglieri dell'Istituto Friulano: Borgomanero gr. uff. Dott. Luigi L. 10, Centazzo avv. Ignazio L. 10, di Caporaceo Co. comm. avv. Gino L. 10, Handar signorina Caterina L. 10; Brosadola avv. comm. Giuseppe L. 10. La Presidenza dell'Istituto vivamente ringrazia.

«Leo», continua le gesta

Leo, uno dei quattordici cani che albergano in Vicolo Schioppettino, ha commesso nuovamente una delle sue solite imprese. Mesi fa, morsicava la bambina Rina Liva, alcuni giorni addietro morsicava il falegname Pietro Canciani e ieri, immergendo la sua aguzza dentiera nelle carni del ragazzo undicenne Savino Suriani che dovette ricorrere alle cure del medico.

Beneficenza

In morte della Signora Clementina Dall'acqua il Sig. Remo Fioriti offre L. 15 alle Orfane del Collegio di S. Vincenzo De Paoli, Via Rivis 17. Oblazioni fatte all'Istituto Friulano Orfani di guerra nella dolorosa circostanza della morte della signorina Rosina Girardini: Il Sig. comm. prof. Francesco Nardari Segretario particolare del Ministero delle Colonie L. 100 — I Consigli degli Avvocati e procuratori di Udine L. 100 — I Consiglieri dell'Istituto Friulano: Borgomanero gr. uff. Dott. Luigi L. 10, Centazzo avv. Ignazio L. 10, di Caporaceo Co. comm. avv. Gino L. 10, Handar signorina Caterina L. 10; Brosadola avv. comm. Giuseppe L. 10. La Presidenza dell'Istituto vivamente ringrazia.

Beneficenza

In morte della Signora Clementina Dall'acqua il Sig. Remo Fioriti offre L. 15 alle Orfane del Collegio di S. Vincenzo De Paoli, Via Rivis 17. Oblazioni fatte all'Istituto Friulano Orfani di guerra nella dolorosa circostanza della morte della signorina Rosina Girardini: Il Sig. comm. prof. Francesco Nardari Segretario particolare del Ministero delle Colonie L. 100 — I Consigli degli Avvocati e procuratori di Udine L. 100 — I Consiglieri dell'Istituto Friulano: Borgomanero gr. uff. Dott. Luigi L. 10, Centazzo avv. Ignazio L. 10, di Caporaceo Co. comm. avv. Gino L. 10, Handar signorina Caterina L. 10; Brosadola avv. comm. Giuseppe L. 10. La Presidenza dell'Istituto vivamente ringrazia.

sede stradale della tramvia Udine-San Daniele.

5. Riato della strada detta Cividina. Liquidazione indennità per espropriazione fondi. 6. Nuovo regolamento organico disciplinare per il servizio daziario.

I fratelli Baldine di Buttrio

fanno ricerca della loro madre demente. E' donna di media statura, veste a nero e porta ai piedi un paio di piane. Cronaca Ecclesiastica (Dalla «Rivista Diocesana» di Ottobre) CONCORSI ECCLESIASTICI. — Sono stati indetti i seguenti concorsi a benefici: 1.o) Madrisio di Fagnagna (2. concorso) vacante per morte; 2.o) Marano Lagunare, vacante per conseguimento di altro beneficio; Ospedaletto (2. concorso) vacante per morte.

Il Congresso dell'Artigianato

Domenica nel teatrino della Mostra alla presenza di numerosi artigiani di Udine e provincia si tenne l'annunciato Congresso dell'Artigianato. Lo presiedette l'on. Cristofori.

Beneficenza

In morte della Signora Clementina Dall'acqua il Sig. Remo Fioriti offre L. 15 alle Orfane del Collegio di S. Vincenzo De Paoli, Via Rivis 17. Oblazioni fatte all'Istituto Friulano Orfani di guerra nella dolorosa circostanza della morte della signorina Rosina Girardini: Il Sig. comm. prof. Francesco Nardari Segretario particolare del Ministero delle Colonie L. 100 — I Consigli degli Avvocati e procuratori di Udine L. 100 — I Consiglieri dell'Istituto Friulano: Borgomanero gr. uff. Dott. Luigi L. 10, Centazzo avv. Ignazio L. 10, di Caporaceo Co. comm. avv. Gino L. 10, Handar signorina Caterina L. 10; Brosadola avv. comm. Giuseppe L. 10. La Presidenza dell'Istituto vivamente ringrazia.

Beneficenza

In morte della Signora Clementina Dall'acqua il Sig. Remo Fioriti offre L. 15 alle Orfane del Collegio di S. Vincenzo De Paoli, Via Rivis 17. Oblazioni fatte all'Istituto Friulano Orfani di guerra nella dolorosa circostanza della morte della signorina Rosina Girardini: Il Sig. comm. prof. Francesco Nardari Segretario particolare del Ministero delle Colonie L. 100 — I Consigli degli Avvocati e procuratori di Udine L. 100 — I Consiglieri dell'Istituto Friulano: Borgomanero gr. uff. Dott. Luigi L. 10, Centazzo avv. Ignazio L. 10, di Caporaceo Co. comm. avv. Gino L. 10, Handar signorina Caterina L. 10; Brosadola avv. comm. Giuseppe L. 10. La Presidenza dell'Istituto vivamente ringrazia.

Beneficenza

In morte della Signora Clementina Dall'acqua il Sig. Remo Fioriti offre L. 15 alle Orfane del Collegio di S. Vincenzo De Paoli, Via Rivis 17. Oblazioni fatte all'Istituto Friulano Orfani di guerra nella dolorosa circostanza della morte della signorina Rosina Girardini: Il Sig. comm. prof. Francesco Nardari Segretario particolare del Ministero delle Colonie L. 100 — I Consigli degli Avvocati e procuratori di Udine L. 100 — I Consiglieri dell'Istituto Friulano: Borgomanero gr. uff. Dott. Luigi L. 10, Centazzo avv. Ignazio L. 10, di Caporaceo Co. comm. avv. Gino L. 10, Handar signorina Caterina L. 10; Brosadola avv. comm. Giuseppe L. 10. La Presidenza dell'Istituto vivamente ringrazia.

Beneficenza

In morte della Signora Clementina Dall'acqua il Sig. Remo Fioriti offre L. 15 alle Orfane del Collegio di S. Vincenzo De Paoli, Via Rivis 17. Oblazioni fatte all'Istituto Friulano Orfani di guerra nella dolorosa circostanza della morte della signorina Rosina Girardini: Il Sig. comm. prof. Francesco Nardari Segretario particolare del Ministero delle Colonie L. 100 — I Consigli degli Avvocati e procuratori di Udine L. 100 — I Consiglieri dell'Istituto Friulano: Borgomanero gr. uff. Dott. Luigi L. 10, Centazzo avv. Ignazio L. 10, di Caporaceo Co. comm. avv. Gino L. 10, Handar signorina Caterina L. 10; Brosadola avv. comm. Giuseppe L. 10. La Presidenza dell'Istituto vivamente ringrazia.

Beneficenza

In morte della Signora Clementina Dall'acqua il Sig. Remo Fioriti offre L. 15 alle Orfane del Collegio di S. Vincenzo De Paoli, Via Rivis 17. Oblazioni fatte all'Istituto Friulano Orfani di guerra nella dolorosa circostanza della morte della signorina Rosina Girardini: Il Sig. comm. prof. Francesco Nardari Segretario particolare del Ministero delle Colonie L. 100 — I Consigli degli Avvocati e procuratori di Udine L. 100 — I Consiglieri dell'Istituto Friulano: Borgomanero gr. uff. Dott. Luigi L. 10, Centazzo avv. Ignazio L. 10, di Caporaceo Co. comm. avv. Gino L. 10, Handar signorina Caterina L. 10; Brosadola avv. comm. Giuseppe L. 10. La Presidenza dell'Istituto vivamente ringrazia.

sede stradale della tramvia Udine-San Daniele.

5. Riato della strada detta Cividina. Liquidazione indennità per espropriazione fondi. 6. Nuovo regolamento organico disciplinare per il servizio daziario.

I fratelli Baldine di Buttrio

fanno ricerca della loro madre demente. E' donna di media statura, veste a nero e porta ai piedi un paio di piane. Cronaca Ecclesiastica (Dalla «Rivista Diocesana» di Ottobre) CONCORSI ECCLESIASTICI. — Sono stati indetti i seguenti concorsi a benefici: 1.o) Madrisio di Fagnagna (2. concorso) vacante per morte; 2.o) Marano Lagunare, vacante per conseguimento di altro beneficio; Ospedaletto (2. concorso) vacante per morte.

Il Congresso dell'Artigianato

Domenica nel teatrino della Mostra alla presenza di numerosi artigiani di Udine e provincia si tenne l'annunciato Congresso dell'Artigianato. Lo presiedette l'on. Cristofori.

Beneficenza

In morte della Signora Clementina Dall'acqua il Sig. Remo Fioriti offre L. 15 alle Orfane del Collegio di S. Vincenzo De Paoli, Via Rivis 17. Oblazioni fatte all'Istituto Friulano Orfani di guerra nella dolorosa circostanza della morte della signorina Rosina Girardini: Il Sig. comm. prof. Francesco Nardari Segretario particolare del Ministero delle Colonie L. 100 — I Consigli degli Avvocati e procuratori di Udine L. 100 — I Consiglieri dell'Istituto Friulano: Borgomanero gr. uff. Dott. Luigi L. 10, Centazzo avv. Ignazio L. 10, di Caporaceo Co. comm. avv. Gino L. 10, Handar signorina Caterina L. 10; Brosadola avv. comm. Giuseppe L. 10. La Presidenza dell'Istituto vivamente ringrazia.

Beneficenza

In morte della Signora Clementina Dall'acqua il Sig. Remo Fioriti offre L. 15 alle Orfane del Collegio di S. Vincenzo De Paoli, Via Rivis 17. Oblazioni fatte all'Istituto Friulano Orfani di guerra nella dolorosa circostanza della morte della signorina Rosina Girardini: Il Sig. comm. prof. Francesco Nardari Segretario particolare del Ministero delle Colonie L. 100 — I Consigli degli Avvocati e procuratori di Udine L. 100 — I Consiglieri dell'Istituto Friulano: Borgomanero gr. uff. Dott. Luigi L. 10, Centazzo avv. Ignazio L. 10, di Caporaceo Co. comm. avv. Gino L. 10, Handar signorina Caterina L. 10; Brosadola avv. comm. Giuseppe L. 10. La Presidenza dell'Istituto vivamente ringrazia.

Beneficenza

In morte della Signora Clementina Dall'acqua il Sig. Remo Fioriti offre L. 15 alle Orfane del Collegio di S. Vincenzo De Paoli, Via Rivis 17. Oblazioni fatte all'Istituto Friulano Orfani di guerra nella dolorosa circostanza della morte della signorina Rosina Girardini: Il Sig. comm. prof. Francesco Nardari Segretario particolare del Ministero delle Colonie L. 100 — I Consigli degli Avvocati e procuratori di Udine L. 100 — I Consiglieri dell'Istituto Friulano: Borgomanero gr. uff. Dott. Luigi L. 10, Centazzo avv. Ignazio L. 10, di Caporaceo Co. comm. avv. Gino L. 10, Handar signorina Caterina L. 10; Brosadola avv. comm. Giuseppe L. 10. La Presidenza dell'Istituto vivamente ringrazia.

Beneficenza

In morte della Signora Clementina Dall'acqua il Sig. Remo Fioriti offre L. 15 alle Orfane del Collegio di S. Vincenzo De Paoli, Via Rivis 17. Oblazioni fatte all'Istituto Friulano Orfani di guerra nella dolorosa circostanza della morte della signorina Rosina Girardini: Il Sig. comm. prof. Francesco Nardari Segretario particolare del Ministero delle Colonie L. 100 — I Consigli degli Avvocati e procuratori di Udine L. 100 — I Consiglieri dell'Istituto Friulano: Borgomanero gr. uff. Dott. Luigi L. 10, Centazzo avv. Ignazio L. 10, di Caporaceo Co. comm. avv. Gino L. 10, Handar signorina Caterina L. 10; Brosadola avv. comm. Giuseppe L. 10. La Presidenza dell'Istituto vivamente ringrazia.

Beneficenza

In morte della Signora Clementina Dall'acqua il Sig. Remo Fioriti offre L. 15 alle Orfane del Collegio di S. Vincenzo De Paoli, Via Rivis 17. Oblazioni fatte all'Istituto Friulano Orfani di guerra nella dolorosa circostanza della morte della signorina Rosina Girardini: Il Sig. comm. prof. Francesco Nardari Segretario particolare del Ministero delle Colonie L. 100 — I Consigli degli Avvocati e procuratori di Udine L. 100 — I Consiglieri dell'Istituto Friulano: Borgomanero gr. uff. Dott. Luigi L. 10, Centazzo avv. Ignazio L. 10, di Caporaceo Co. comm. avv. Gino L. 10, Handar signorina Caterina L. 10; Brosadola avv. comm. Giuseppe L. 10. La Presidenza dell'Istituto vivamente ringrazia.

sede stradale della tramvia Udine-San Daniele.

5. Riato della strada detta Cividina. Liquidazione indennità per espropriazione fondi. 6. Nuovo regolamento organico disciplinare per il servizio daziario.

I fratelli Baldine di Buttrio

fanno ricerca della loro madre demente. E' donna di media statura, veste a nero e porta ai piedi un paio di piane. Cronaca Ecclesiastica (Dalla «Rivista Diocesana» di Ottobre) CONCORSI ECCLESIASTICI. — Sono stati indetti i seguenti concorsi a benefici: 1.o) Madrisio di Fagnagna (2. concorso) vacante per morte; 2.o) Marano Lagunare, vacante per conseguimento di altro beneficio; Ospedaletto (2. concorso) vacante per morte.

Il Congresso dell'Artigianato

Domenica nel teatrino della Mostra alla presenza di numerosi artigiani di Udine e provincia si tenne l'annunciato Congresso dell'Artigianato. Lo presiedette l'on. Cristofori.

Beneficenza

In morte della Signora Clementina Dall'acqua il Sig. Remo Fioriti offre L. 15 alle Orfane del Collegio di S. Vincenzo De Paoli, Via Rivis 17. Oblazioni fatte all'Istituto Friulano Orfani di guerra nella dolorosa circostanza della morte della signorina Rosina Girardini: Il Sig. comm. prof. Francesco Nardari Segretario particolare del Ministero delle Colonie L. 100 — I Consigli degli Avvocati e procuratori di Udine L. 100 — I Consiglieri dell'Istituto Friulano: Borgomanero gr. uff. Dott. Luigi L. 10, Centazzo avv. Ignazio L. 10, di Caporaceo Co. comm. avv. Gino L. 10, Handar signorina Caterina L. 10; Brosadola avv. comm. Giuseppe L. 10. La Presidenza dell'Istituto vivamente ringrazia.

Beneficenza

In morte della Signora Clementina Dall'acqua il Sig. Remo Fioriti offre L. 15 alle Orfane del Collegio di S. Vincenzo De Paoli, Via Rivis 17. Oblazioni fatte all'Istituto Friulano Orfani di guerra nella dolorosa circostanza della morte della signorina Rosina Girardini: Il Sig. comm. prof. Francesco Nardari Segretario particolare del Ministero delle Colonie L. 100 — I Consigli degli Avvocati e procuratori di Udine L. 100 — I Consiglieri dell'Istituto Friulano: Borgomanero gr. uff. Dott. Luigi L. 10, Centazzo avv. Ignazio L. 10, di Caporaceo Co. comm. avv. Gino L. 10, Handar signorina Caterina L. 10; Brosadola avv. comm. Giuseppe L. 10. La Presidenza dell'Istituto vivamente ringrazia.

Beneficenza

In morte della Signora Clementina Dall'acqua il Sig. Remo Fioriti offre L. 15 alle Orfane del Collegio di S. Vincenzo De Paoli, Via Rivis 17. Oblazioni fatte all'Istituto Friulano Orfani di guerra nella dolorosa circostanza della morte della signorina Rosina Girardini: Il Sig. comm. prof. Francesco Nardari Segretario particolare del Ministero delle Colonie L. 100 — I Consigli degli Avvocati e procuratori di Udine L. 100 — I Consiglieri dell'Istituto Friulano: Borgomanero gr. uff. Dott. Luigi L. 10, Centazzo avv. Ignazio L. 10, di Caporaceo Co. comm. avv. Gino L. 10, Handar signorina Caterina L. 10; Brosadola avv. comm. Giuseppe L. 10. La Presidenza dell'Istituto vivamente ringrazia.

Beneficenza

In morte della Signora Clementina Dall'acqua il Sig. Remo Fioriti offre L. 15 alle Orfane del Collegio di S. Vincenzo De Paoli, Via Rivis 17. Oblazioni fatte all'Istituto Friulano Orfani di guerra nella dolorosa circostanza della morte della signorina Rosina Girardini: Il Sig. comm. prof. Francesco Nardari Segretario particolare del Ministero delle Colonie L. 100 — I Consigli degli Avvocati e procuratori di Udine L. 100 — I Consiglieri dell'Istituto Friulano: Borgomanero gr. uff. Dott. Luigi L. 10, Centazzo avv. Ignazio L. 10, di Caporaceo Co. comm. avv. Gino L. 10, Handar signorina Caterina L. 10; Brosadola avv. comm. Giuseppe L. 10. La Presidenza dell'Istituto vivamente ringrazia.

Beneficenza

In morte della Signora Clementina Dall'acqua il Sig. Remo Fioriti offre L. 15 alle Orfane del Collegio di S. Vincenzo De Paoli, Via Rivis 17. Oblazioni fatte all'Istituto Friulano Orfani di guerra nella dolorosa circostanza della morte della signorina Rosina Girardini: Il Sig. comm. prof. Francesco Nardari Segretario particolare del Ministero delle Colonie L. 100 — I Consigli degli Avvocati e procuratori di Udine L. 100 — I Consiglieri dell'Istituto Friulano: Borgomanero gr. uff. Dott. Luigi L. 10, Centazzo avv. Ignazio L. 10, di Caporaceo Co. comm. avv. Gino L. 10, Handar signorina Caterina L. 10; Brosadola avv. comm. Giuseppe L. 10. La Presidenza dell'Istituto vivamente ringrazia.

I fratelli Giuseppe ed Emilio Girardini, profondamente commossi per le affettuose e larghe manifestazioni di compianto in morte della loro amatissima sorella

ROSA

pergono i più sentiti ringraziamenti alle Autorità, Rappresentanze, amici e conoscenti che onorando la memoria arrearono tanto conforto ai loro animi angosciati.

BANCA ITALIANA DI SCONTO SOCIETA' ANONIMA Capitale Sociale L. 316.000.000 Inter. versato Riserva L. 78.000.000 Sede Sociale e Direzione Centrale ROMA Tutte le operazioni di Banca

CASA DI CURA per malattie d'orecchio - naso - gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

MALATTIE D'ORECCHIO - NASO - GOLA SPECIALISTA Dott. Comm. V. C. CAMPANILE Via Aquileia - Angolo Via Zoletti, 2 - UDINE

Casa di Cura per Malattie degli Ocelli Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operative per occhi foschi; cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta. Visite e consulti: dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 - UDINE Via Cussignacco, 15

A. FERUGLIO & C.

Libreria Carducci UDINE - Piazza XX Settembre - UDINE

ARTE - SCIENZE - LETTERE LIBRI PER LA GIOVENTU' TESTI SCOLASTICI Cancelleria e LEGATORIA FURNITURE

Prossima riapertura R. Libreria Gambierasi, Via Cavour, SEZ. EDITORIALE - Versi Friulani di Bindo Chiurlo - Imminente pubblicazione delle Poesie di Pieri Corvati, di Emilio Nardini e di altri illustri poeti friulani.

Abolite ogni intermedia speculazione! Mobili d'Ufficio di lusso artistici comuni

Acquistate direttamente dalla Federazione delle Cooperative di Lavoro e Produzione fra falegnami ed affini della Brianza Stabilimenti: Cantù - Lissone - Meda - Seveso S. Pietro Rivolgersi al Negozio in UDINE, Via Savorgnana N. 28 ENRICO TUROLLA E FIGLI

Negozi e Depositi: Alessio - Bari - Belluno - Bergamo - Borgo - Città di Castello - Cremona - Diano Marina - Genova - Milano - Napoli - Oneglia - Orvieto - Rimini - Roma - Rovereto - Trento - Nizza (Francia).

Studenti Municipali Collegi PATRONATI SCOLASTICI

Pel vostro fabbisogno rivolgetevi alla Libreria-Cartoleria MASOLINI & C. UDINE Piazza S. Cristoforo - Telef. 352

OFFERTE PRO RUSSIA. — Un primo elenco di offerte pro Russia pervenute alla R. Curia Arcivescovile raggiunge la somma di L. 5056.17.

VISITA PASTORALE. — Mons. Arcivescovo visiterà il Vicariato di S. Daniele dove sarà l'8 ottobre sera e il 9. Il 10 sarà a Villanova; l'11 sarà a Coscano; il 12 a Rive d'Arcano; il 13 a S. Giacomo di Ragogna; il 14 a Pinzano e Muris; il 15 a Udine; il 16 a Susans; il 17 a S. Tomaso. La domenica 22 ottobre a S. Pietre di Ragogna. Il 19 novembre sarà a Manzano e il 20 farà la Visita a Rosazzo, chiudendo la Missione.

La parrocchia di Dignano e la Vicaria di Carpazzo avranno la S. Visita il 4 e 5 dicembre. Il 6 dicembre poi Mons. Arcivescovo visiterà Rodeano e il 7 la Cappellania di Cisterna.

Nel dicembre Mons. Arcivescovo visiterà il Vicariato di Buia col seguente itinerario:

Dicembre 17 sera e 18 a Maiano; 19 Farla; 20 Pers; 21 Mels; 22 Vendoglio e 23 Treppo Grande. Il 25 sera e 26 Buia. 27 Avilla e frazioni di Buia; 28 Madonna di Buia.

GORIZIA

IL SECONDO CONGRESSO DELL'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA GORIZIANA. — L'ELEZIONE DEL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO. — Nella magnifica sala che il comune di Gorizia generosamente offerse quale sede alla associazione della stampa, convenne quasi al completo, venerdì 30 u. s. alle ore 19 precise, la non invero numerosa famiglia giornalistica goriziana.

Dato il numero relativamente cospicuo — e precisamente 10 su 12 soci ordinari — degli intervenuti si capisce come gli argomenti da trattare non fossero invero né pochi né privi di importanza. E qui purtroppo, per poter seguire l'andamento della interessante seduta, lo stato d'animo dominante è necessario risalire colla mente a parecchie settimane addietro: i lettori de «Il Friuli» certamente ricorderanno di aver letto alcuni articoli d'autodifesa, scritti e firmati, del pubblicista Ernesto Gresic in risposta a dei trafiletti anonimi ledenti gravemente la sua onorabilità — la cui paternità risultò poscia spettare al segretario dell'Associazione Sofronio Pocarini — trafiletti che l'ineffabile «Giornale di Udine», col suo grande amore per il pettolezzo, generosamente accolse e divulgò.

Sorse così una vertenza gravissima data l'acre impostazione, la cui risoluzione, mercè pressioni ed insistenze finì nelle mani del presidente invece che in quelle della giustizia. Un tanto quale premessa illustrativa.

Alle ore 19, come detto, il vice-presidente Egone Cunte con consueta eleganza assume le funzioni presidenziali, avvertendo che il presidente cap. prof. Attilio Venezia non sarebbe venuto ed avrebbe autorizzato il consigliere Mario Rossi, direttore della «Idea del Popolo», ad esprimere il suo pensiero, Vittorio Graziani, corrispondente del «Popolo di Trieste» e segretario regionale dei F. d. C. invita l'assemblea — data l'assenza di Rossi — ad invertire l'ordine del giorno e di passare alle eventuali. Persoglia è contrario al cambiamento e chiede invece, sapendo immanicabile la venuta del collega Rossi, di sospendere la discussione per dieci minuti. Si accetta quest'ultima proposta e si sospende la seduta.

Rossi, alla ripresa, prelegge una nobilissima lettera del presidente, nella quale egli dichiara di rassegnare le dimissioni, ritenendo di non essere stato all'altezza del suo compito, e prega gli intervenuti a voler emettere un giudizio, non essendo nelle sue abitudini di sottrarsi a responsabilità.

All'unanimità il prof. Venezia è rieletto a presidente per acclamazione, con proteste di affetto e simpatia.

Si passa indi alla su menzionata spinosissima questione Gresic-Pocarini.

L'ambiente si fa saturo di elettricità, l'animazione va crescendo e, quantunque contenuta sempre entro la cerchia della convenienza, dà da fare parecchio all'energico vice presidente.

Intervengono nella non breve discussione i due interessati Cunte, Bon, Persoglia, Rossi, Graziani — e ben presto due punti di vista vanno facendosi strada: il primo, capeggiato da Graziani, a favore di un giuri di soci, il secondo, emanante da Persoglia-Rossi, invece a favore di un consesso del tutto estraneo alle competizioni giornalistiche.

La mozione Persoglia-Rossi, messa a partito, viene accettata, mettendo fine così allo scabroso secondo punto dell'ordine del giorno.

Baggiani, cassiere solerte, espone la situazione finanziaria, che risulta discreta, chiudendosi con un attivo proporzionalmente cospicuo.

Si votano poi alcune proteste contro il pessimo funzionamento del servizio telefonico e similia, si discute circa la ammissione di nuovi soci, nonché sulla opportunità o meno di accettare favori offerti da enti e da privati.

Gresic prende la parola per criticare alcuni lati deficienti dell'organizzazione interna del sodalizio e per mette

re in rilievo alcuni fatti spiacevoli accaduti negli ultimi mesi.

Il segretario Sofronio Pocarini, gli risponde concisamente e si dilunga in apprezzamenti che lo per alto senso di dignità giornalistica non riporterò.

E veniamo all'ultimo punto: elezione del Consiglio direttivo.

Nella dignità vicepresidenziale viene riconfermato il collega Egone Cunte, che, a sua volta, dovette subire una catena di applausi, testimonianze e proteste di affetto.

I rimanenti seggi furono così distribuiti: segretario Gresic, cassiere Baggiani, consiglieri Rossi e Bon, provviri avv. Vinci, Michelstadter, Bozzi (questi ultimi in parte soci straordinari). Sintomatica ed eloquente, come ognuno capirà, la nomina di Gresic a segretario.

L'assemblea ha voluto, secondo la mia interpretazione, anticipare sul giove e valoroso pubblicista noto assai in città e qui ancora a Padova per i poderosi articoli di politica estera da lui pubblicati sul «Veneto», con un atto di fiducia e simpatia, il futuro giudizio dei provviri.

L. P.

Le proporzioni del cataclisma tellurico in Eritrea

Massaua quasi più non esiste.

MASSAUA, 28. (ritardato per guasti alla radio). — Gli effetti della grandinata, appaiono sempre più gravi. Si può affermare che Massaua quasi non esiste, poiché molta parte dei suoi fabbricati o sono da demolirsi per evitare la loro imminente caduta o sono erollati, solo di alcuni potranno ancora utilizzarsi i pianterreni. I danni subiti dagli edifici demaniali che pure erano fra i più solidi e meglio costruiti, possono da un primo calcolo valutarsi intorno ai cinque milioni di lire. Quelli degli edifici privati sono più difficilmente valutabili, ma certo non sono inferiori al decuplo della cifra sopra indicata, poiché può ritenersi nullo o quasi il valore di ciò che potrà essere parzialmente conservato.

La situazione è resa più grave dal continuare per quanto attenuato delle scosse che fa temere altri disastri e che tiene in uno stato di orgasmo e di penosa tensione gli animi della popolazione che per la maggior parte ha emigrato nei villaggi vicini o è accampata sotto tende o baracche che man mano si stanno costruendo.

Notizie in breve

*** La Camera si riaprirebbe — a quanto asseriscono alcuni giornali romani — il 15 novembre p. v.

*** A Rodi si sono svolte feste solenni in omaggio al Principe Ereditario che si è recato a visitare la storica isola.

*** La Lituania è stata riconosciuta «de jure» dalla Svezia, dalla Norvegia e dalla Danimarca.

Attilio Ostuzzi, Direttore, responsabile

Orario delle Tramvie

Tramvia del But

TOLMEZZO - PALUZZA

Tolmezzo 8.45 — 12.25 — 17.50 (*) — 19.35.

Piano d'Arta 9.28 — 13.8 — 18.33 (*) — 20.18.

Paluzza a. 9.55 — 13.35 — 19 (*) — 20.45.

PALUZZA - TOLMEZZO

Paluzza 5.10 — 6.45 — 10.35 (*) — 16.

Piano d'Arta 5.36 — 7.11 — 11.1 (*) — 16.26.

Tolmezzo a. 6.10 — 7.45 — 11.35 (*) — 17.

N. B. — I treni segnati con (*) non hanno coincidenza con i treni Udine-Carnia-Tolmezzo. Le fermate della tramvia si effettuano nelle località seguenti: Imponzo — Cedarchis — Zuglio — Arta f. l. — Piano d'Arta — Nojaris (f. f.) — Sutrio.

TRAMVIA

VILLASANTINA - COMEGLIANS

Partenze da Comeglians ore 4.40 — 8 — 16 — 18.40 (*).

Arrivi a Villasantina ore 5.45 — 9.5 — 17.5 — 19.45.

Partenze da Villasantina ore 9.15 — 12.15 — 20 — 22.30 (*).

Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 13.25 — 21.10 — 23.40.

(*) Si effettuano soltanto le viglie di giornate festive.

UDINE - SAN DANIELE

Udine Staz. Ferr. p. 11.30 — 14.30 — 18.20

Udine Staz. P. Gemona 7.10 — 11.55 — 14.55 — 18.45

Marano 7.41 — 12.26 — 15.26 — 19.16

Martignacco 7.51 — 12.36 — 15.36 — 19.26

Fagnana 8.14 — 12.59 — 15.59 — 19.49

San Daniele a. 8.50 — 13.35 — 16.35 — 20.25

SAN DANIELE - UDINE

S. Daniele p. 6.50 — 11.35 — 14.35 — 18.25

Fagnana 7.27 — 12.12 — 15.12 — 19.2

Martignacco 7.50 — 12.35 — 15.35 — 19.25

Torreano 8 — 12.45 — 15.45 — 19.35

Udine Staz. P. Gemona 8.40 — 13.15 — 16.15 — 20.5

Udine Staz. Ferr. a. 8.55.



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi - per il taglio dei fieni - per la Lattaria per la Cantina ecc. ecc.

— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Piazza dell'Agraria - Ponte Poscello.

— E per i pezzi di ricambio?

— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— E per le riparazioni?

— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo e simili?

— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana!

